



COMUNE DI ROMA

S. P. Q. R.

RIPARTIZIONE X - A.B.A.

IV U.O. - CARTA DELL'AGRO ROMANO

Roma, li 19.....

N. di protocollo

Risposta al N. del

Allegati N.

OGGETTO:



- Al
- **Prof. Giorgio Tecce**
Rettore dell'Università
di Roma La Sapienza
Piazzale Aldo Moro 5
00185 Roma
 - **Prof. Emanuele Paratore**
Preside ~~Facoltà di Lettere~~
Università di Roma
La Sapienza
Piazzale Aldo Moro 5
00185 Roma
 - **Prof. Valeria Petrucci**
Soprintendente Museo
Nazionale Arti e Tradizio-
ni Popolari
Viale Lincoln 3
000144 Roma
 - **On.le Gino Settimi**
Presidente della Provincia
di Roma- Palazzo Valentini
Via Quattro Novembre 119
00187 Roma
 - **Prof. Antonio Cederna**
Presidente del Comitato
Regionale per il Parco
dell'Appia Antica
V. Romagnosi 20-00196 Roma
 - **Prof. Karl Nylander**
Presidente dell'Unione In-
ternazionale delle Accade-
mie e degli Istituti di Ar-
cheologia, Storia e Arte a
Roma
Istituto Svedese di Studi
Classici - V. Omero 14
00197 Roma
 - **Prof. Adriano La Regina**
Soprintendente Archeologico
di Roma-Piazza Santa Maria
Nova 53 - 00186 Roma
 - **Prof. Vittoria Calzolari**
Ordinario di Assetto del
Paesaggio-Facoltà di Archi-
tettura- "La Sapienza" -
Via Flaminia 70-00196 Roma

- **Dott.ssa Anna Reggiani**
Soprintendente Archeologico
del Lazio-Via Pompeo Magno-
00192 Roma
- **Dott.ssa Annalisa Cipriani**
Coordinatrice Comitato di
Tutela Parco dell'Appia,
Italia Nostra, Legambiente,
WWF Via Panisperna 237 -
00184 Roma

Il giorno 24/4/93, si è tenuta la prima riunione del gruppo di lavoro sul Parco dell'Appia Antica, promossa dall'Assessorato alla Cultura e dalla Sovraintendenza AA.BB.AA. del Comune di Roma, con la piena adesione del presidente dell'Unione Internazionale delle Accademie e degli Istituti di Archeologia Storia e Arte a Roma prof. **Karl Nylander**; con la partecipazione del Soprintendente archeologico di Roma prof. **Adriano La Regina**; del Presidente regionale del Parco prof. **Antonio Cederna**; del Presidente della Provincia di Roma on. **Gino Settimi**; della rappresentante del Sovrintendente del Lazio dott. **Anna Reggiani**; della rappresentante della Provincia nel Comitato di gestione del Parco prof. **Vittoria Calzolari**; della rappresentante della Legambiente nel Comitato tecnico-scientifico del Parco dott. **Annalisa Cipriani**; del Sovraintendente AA.BB.AA. del Comune di Roma prof. **Eugenio La Rocca**.

Tale riunione, promossa dalla Lega per l'Ambiente e dal Comitato di Tutela dell'Appia Antica, ha avuto lo scopo di definire l'adesione ad un programma, elaborato dall'Ufficio Carta dell'Agro, di ricerca storica e documentaria sul Parco dell'Appia Antica; sono stati invitati a collaborare tutti gli Istituti Culturali italiani e stranieri operanti in Roma, al fine di realizzare un **centro di documentazione** che potenzi l'opera di informazione, studio e comprensione del valore internazionale del patrimonio culturale storico ed artistico del Parco.

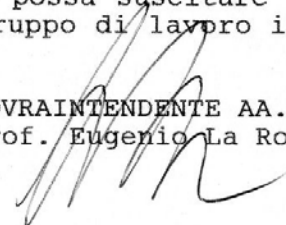
I partecipanti alla riunione hanno individuato alcune priorità di intervento sulla base di un programma articolato per temi, allegato a questa nota informativa, affinché ne sia presa visione per un ulteriore arricchimento ed approfondimento.

Pertanto si invita la S.V. a partecipare all'iniziativa che si terrà il giorno 8 maggio 1993 alle ore 10, a Palazzo Valentini, su "Roma Capitale: l'impegno di una tutela internazionale per l'area centrale Fori-Appia Antica"

In tale occasione saranno illustrati con maggiore ampiezza gli ambiti di adesione e di collaborazione alla realizzazione del programma proposto.

Augurandomi che la nostra iniziativa possa suscitare il Vs. interesse e la conseguente adesione al gruppo di lavoro invio i più cordiali saluti.

IL SOVRAINTENDENTE AA.BB.AA.
(prof. Eugenio La Rocca)



Alta X Reparto

(24-4-1993)

COMUNE DI ROMA
~~SOVRAINTENDENZA~~ AA.BB.AA.
UFFICIO CARTA DELL'AGRO

ARCHIVIAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI RIGUARDANTI
IL COMPENSORIO DELL'APPIA ANTICA

Il Parco dell'Appia Antica esprime un'identità di grande valore storico, religioso, artistico e naturalistico, che lo classifica tra i più significativi ed i più belli del mondo intero.

Le memorie pagane e cristiane che racchiude, gli edifici antichi, medievali e moderni che ne segnano la storia, la realtà topografica, che testimonia antichissime frequentazioni ed, infine, le connotazioni paesaggistiche di un territorio antropizzato secondo esigenze agricole e pastorali, che, nel tempo, si sono imposte, ne caratterizzano lo straordinario fascino evocativo.

L'Ufficio Carta dell'Agro si è fatto promotore di una iniziativa di ricerca che si prefigge di costituire un archivio dove confluiscano i risultati di uno studio articolato in dati storici, culturali ed artistici ed un'ampia documentazione fotografica, per tale iniziativa l'ufficio ha già da tempo richiesto ed ottenuto, nell'ambito del progetto Roma Capitale, un finanziamento per l'esecuzione del programma di seguito allegato.

L'iniziativa si propone di raccogliere e sistematizzare la documentazione in modo tale da fornire alla cittadinanza gli strumenti per circostanziare ed approfondire la conoscenza e per potenziare la godibilità del territorio.

L'Ufficio Carta dell'Agro, quindi, suggerisce temi di inda-

gine da affrontarsi in collaborazione con altri uffici della Sovrintendenza Comunale AA.BB.AA., i cui rappresentanti costituiranno un gruppo di lavoro che si connoterà anche come riferimento per le collaborazioni con Dipartimenti Universitari, Istituzioni, Istituti di Cultura italiani e stranieri ed Associazioni Culturali ed Ambientalistiche operanti in Roma.

La ricerca non riguarderà solo una spoglia raccolta di dati, bensì servirà a promuovere anche l'elaborazione di una filosofia dell'oggetto e ad individuare rapporti teorici dovuti alla sensibilità contemporanea che, nel nostro caso, si trova a teorizzare, progettare e rendere operativa un'idea di un parco nuovo e complesso, giacché vi si dovranno mantenere salve valenze portanti e marginali, indispensabili, a loro modo, per individuare, esprimere e tutelare l'identità e la vita del Parco.

Il progetto di ricerca si ripromette, quindi, di delineare e svolgere temi complementari che saranno approfonditi secondo i metodi specifici delle singole discipline.

Dal confronto tra gli apporti si sostanzierà quel tessuto di acquisizioni teoriche e pratiche che permetterà di comprendere, quindi di tutelare le grandi come le piccole realtà e, soprattutto, le vicendevoli connessioni.

L'Ufficio Carta dell'Agro si fa promotore di una iniziativa di ricerca volta all'ampliamento ed all'arricchimento dell'archivio storico della "Carta Storica Archeologica Monumentale e Paesistica dell'Agro Romano", secondo ambiti di studio definiti ed articolati in modo tale da consentire una conoscenza interpretativa del territorio; si intende iniziare la ricerca dal territorio che gravita intorno all'asse della Via Appia Antica.

Il passaggio dal "semplice" censimento di elementi storici, alla lettura della trasformazione nel tempo del territorio e di ciò che ha rappresentato nella cultura, dovrebbe servire, proprio oggi che si è istituito un Parco a tutela dell'Appia, a fornire un patrimonio di conoscenze che possa evitare progettazioni errate ed usi impropri.

- Collaborazione con l'Università di Roma (Architettura, Geologia, Archeologia e Storia dell'Arte) per una cartografia storica dell'Agro Romano che partendo dalla situazione geologica arrivi ad analizzare tematicamente l'emergenza storico-artistiche.

Saranno promossi contatti con gli Istituti culturali stranieri a Roma con i Musei e le Soprintendenze di Stato, con gli Enti Locali come Regione e Provincia e, all'interno della X Ripartizione, con gli Uffici e i Musei; la finalità dei suddetti collegamenti è l'individuazione e l'inglobamento dei dati nell'Archivio della Carta dell'Agro, intendendo come dati tutte le notizie a carattere scientifico, storico-artistico e letterario che contribuiscano ad una maggiore penetrazione e comprensione della storia dei siti, dei manufatti e del paesaggio. Una volta completata tale raccolta ad essa si intende dare ampia diffusione con conferenze,

pubblicazioni a tema, etc.

Con tali iniziative ci si propone di approfondire temi di ricerca che contribuiscano a collocare la storia e la cultura del territorio in un contesto di notizie ampio ed organico che non umilii la realtà ed il significato dei singoli manufatti.

archiviocederna.it

1) STORIA E CONNOTAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO

L'indagine riguarda la lettura del territorio dal punto di vista del suo utilizzo in appezzamenti e tenute che dal XVIII sec. in poi hanno assunto la caratterizzazione di "vigne" e "ville".

Questa lettura, cartografica e documentaria può costituire un primo repertorio di dati sulle proprietà e sulle caratteristiche dei singoli appezzamenti visti nel loro mutare o cristallizzarsi nel tempo.

Inoltre, dalla ricerca di archivio sulle proprietà dell'epoca moderna, potranno emergere dati utili per la localizzazione di scavi e la contestualizzazione di materiali notoriamente provenienti dall'Appia ma mai collocati con precisione sul territorio.

Poi per quanto riguarda l'Evo moderno, oltre a definire una classificazione tipologica e cronologica delle "vigne" e delle "ville", da comparare ad altri esempi suburbani in comprensoria già studiati, ci si propone di attuare un primo tentativo di lettura in cui vengano presi in esame i mutamenti che, sulla predominante configurazione archeologica del territorio, furono determinati dall'avvicinarsi di comportamenti riconducibili alla quotidianità d'uso e da quelli germinati da preoccupazioni ideali e scientifiche.

Da queste premesse la ricerca potrà trarre alcune risposte riguardanti l'uso di questo territorio indicando le ragioni delle trasformazioni o delle persistenze di alcune caratteristiche antropiche e territoriali (nel caso specifico la presenza di "vigne" e di "ville"), che necessitano di riconoscimento e di indagine ai fini della corretta comprensione delle problematiche del territorio del Parco.

Possibili ambiti di indagine:

- a) Tipologia e storia delle proprietà dei nuclei insediativi e degli edifici.
- b) Storia e connotazione del paesaggio antropizzato.
- c) Storia ed andamento dei percorsi stradali in relazione all'economia del territorio.

2) STORIA DELLA CULTURA CONTADINA E DELL'ECONOMIA RURALE E PASTORALE

Si propone una indagine per raccogliere i dati e per circoscrivere aspetti significativi della cultura contadina del comprensorio dell'Appia Antica quale ancora e' e come si esprime e si determino' nel passato.

L'indagine si prefigge di raccogliere quanta piu' documentazione possibile sul lavoro contadino ed i relativi strumenti, sull'ambiente umano, anche nei suoi aspetti culturali, religiosi e favolistici, e sui segni che tali attivita' hanno impresso sul territorio.

La ricerca prendera' l'avvio dallo stato attuale delle cose e delle persone per poi andare a ritroso nel tempo fino all'Evo Antico, articolandosi nei seguenti punti:

- a - Interviste, testimonianze, racconti di vita contadina e pastorale.
- b - Indagini sulle coltivazioni e produzioni degli insediamenti rurali nei secoli (dalla villa rustica al casale).
- c - Storia degli scambi commerciali a Roma, collegata alla storia dei mestieri all'interno della citta'.
- d - Indagine sulla condizione contadina nel tempo, come appare dalle fonti letterarie antiche e moderne e dai documenti di archivio.
- e - Raffigurazioni antiche e moderne del mondo contadino e pastorale.

La ricerca, i cui punti suindicati sono suscettibili di approfondimenti e di modifiche, si propone di individuare dimensioni di vita, di pensiero e di lavoro che sono l'anima della campagna, colta nella sua fisionomia storica e quotidiana.

Ci si avvarra' della collaborazione del Museo Nazionale delle Tradizioni Popolari, e di esperti di storia delle tecniche agricole che operano all'interno dell'Universita' e delle Soprintendenze di Stato.

3) LA DIASPORA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA

L'indagine prende l'avvio dallo studio del fenomeno degli scavi nelle piccole vigne o nelle grandi tenute, che culmina nella prima meta' del XIX sec. in una sorta di frenesia, testimoniata dal considerevole numero di richieste di permessi di scavo inoltrate al Camerlengato.

Erano scavi "privati", generalmente volti a sfruttare economicamente i ritrovamenti o, piu' semplicemente, a creare le condizioni per un maggior rendimento del terreno agricolo, ma allo stesso tempo si faceva piu' forte la consapevolezza di quanto fosse importante per la cultura nazionale e internazionale salvaguardare e ripristinare l'immagine monumentale del tracciato dell'Appia Antica.

Se, quindi, per il territorio si arrivo' a provvedimenti di tutela pubblica, diversa fu la sorte del patrimonio di ritrovamenti mobili - statue, epigrafi, materiali architettonici - rinvenuti in gran numero e poi dispersi tra musei, collezionisti e antiquari di tutto il mondo.

Scopo di questa ricerca sara' quello di creare una mappa degli scavi pubblici e privati che hanno interessato nei secoli il comprensorio dell'Appia Antica, definire un catalogo dei materiali distrutti o dispersi e impostare la storia della loro diaspora.

4) L'IMMAGINARIO

La ricerca si propone di mettere in luce quanto l'Appia Antica ed il paesaggio che la contorna, abbiano significato, dal XVIII sec. fino ad oggi, per gli artisti che li hanno raffigurati e per i letterati che li hanno descritti, interpretati e prediletti.

Il fascino delle rovine, del loro misterioso retaggio, si è imposto alla sensibilità moderna arricchendo di suggestione l'epifania dell'antico.

Le raffigurazioni delle rovine rivelano lo spessore dell'esperienza mitica ed estetica e mostrano quanto la grandiosa solitudine dei siti appagasse il senso del Sublime.

Nel XVII sec. Piranesi crea una raffigurazione dell'Appia Antica che, nella profondità della sua prospettiva rettilinea contrapposta all'affastellamento disordinato di strutture e sculture sui bordi, si può considerare come una manifestazione interiore del Sublime. L'arte di Piranesi si situa, solitaria, in un contesto che tende già ad abbandonare la contemplazione del connubio tra natura e testimonianza dell'antico e ad avvicinarsi ad un criterio di valutazione più scientifico e storico dei siti archeologici; tale criterio contribuirà a creare, già in epoca napoleonica, il gusto per l'isolamento del manufatto antico, libero da tutto ciò che lo occultava, percepibile nella sua coerenza e monumentalità.

Questo atteggiamento culturale porterà, verso la metà del XIX sec., alla riscoperta ed al recupero del tracciato della Via Appia.

La ricerca si fermerà al nostro secolo, e precisamente al secondo dopoguerra, quando la Via Appia perde la sua dimensione sacrale per acquistarne un'altra essenzialmente spettacolare e snobistica; la sua fama si lega al mondo dello spettacolo e della ricchezza.

Negli anni sessanta un atto di ottusa violenza - la costruzione del Raccordo Anulare - la recide, decretando la definitiva caduta del mito.

5) REALIZZAZIONE DI PICCOLI MUSEI E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE NEL PARCO

Sono ipotizzabili piccoli Musei con relativi centri di documentazione (biblioteche, fototeche, archivi etc...) accolti in edifici disseminati all'interno del Parco stesso, quali ad esempio "La Cartiera", il "Fienile", il "Complesso di Priscilla" etc., ove si abbia la possibilità di approfondire i vari aspetti della storia e della cultura che il Parco stessa esprime.

In tal senso alcuni argomenti ipotizzabili sono: La storia delle proprietà territoriali e degli insediamenti dall'antichità ai nostri giorni; la storia della Via Appia, del commercio e dei contatti culturali che lungo di essa si svolsero nei secoli; tipologia dei sepolcri pagani e cristiani e storia dei luoghi religiosi; cultura contadina e pastorale etc..

Tali piccoli musei saranno collegati tra di loro e con il territorio in modo organico e costituiranno il contrappunto alla visita al Parco/campagna; essi diventeranno punto di riferimento anche per lo svolgimento delle attività didattiche.

5) IPOTESI PER IL RECUPERO DEL PARCO DELL'APPIA

La complessità del recupero di un comprensorio come quello del "Parco dell'Appia Antica" consiste, oltre che nella salvaguardia operativa dei due aspetti fondamentali "naturale-artificiale", nella necessità di effettuare l'intervento di recupero a diversa scala, operando rispetto a categorie che possiamo ritenere sufficientemente definite nei criteri esecutivi come il "restauro dei monumenti" e ad altre mutuabili e/o derivabili, ma non altrettanto sperimentate e stabilizzate, come ad esempio il restauro del territorio o del paesaggio.

Detti livelli di complessità sono ulteriormente complicati dall' "immaginario collettivo" e dalla "cultura del Parco", che forse per la prima volta in Europa ha dato luogo con il Canina al prefigurarsi di un "assetto Parco" da cui non si può prescindere e che costituisce al pari di tutte le altre preesistenze elemento condizionante del futuro assetto.

Analisi delle proposte (interventi su edifici o preesistenze archeologiche - recupero comprensorio) negli ultimi trenta anni:
recupero aree archeologiche (Circo di Massenzio)
recupero edifici (casali del Parco Scott)

Analisi della morfologia e delle funzioni del territorio (rispetto allo stato attuale e rispetto alle fasi evolutive storiche) da tradursi in una strumentazione cartografica preprogettuale finalizzata alla predisposizione di una proposta di recupero

ro: analisi morfologica del territorio della Caffarella (paesaggio e sua analisi percettiva), analisi tipologica degli insediamenti e degli edifici.

archiviocederna.it

X Ripartizione (24-4-1993)

(La Rocca, la Regina, Calvatone ecc.)

La Lega per l'Ambiente del Lazio e il Comitato di Tutela dell' Appia Antica si sono fatti promotori di un movimento di impegno culturale nei confronti della costituzione del Parco Regionale dell'Appia Antica (Legge Regione Lazio n. 66/ 1988), nella consapevolezza che sia indispensabile operare una pressione culturale, la più ampia possibile, sulle Amministrazioni centrali e locali, affinché quella che è stata una conquista della cultura a partire dagli anni '60 riesca, con l'aiuto di tutti, a diventare una realtà in questo scorcio di millennio.

La proposta ha incontrato il favore del Comune di Roma, ed in particolare dell'Assessorato alla Cultura e la Sovrintendenza Comunale alle Antichità e Belle Arti, che avevano già elaborato un piano di studi e di ricerche finalizzate alla collazione del materiale documentario dell'Appia antica, in consonanza con lo spirito della presente iniziativa.

Pertanto è stato concordato con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma un programma comune di studio che coinvolga anche gli Istituti Culturali Italiani e Stranieri operanti in Roma; accordo non solo di intenti, ma anche di ricerca storica e documentaria sull'Appia Antica - intesa come patrimonio di storia e di cultura di valore non solo romano ma internazionale.

Con questo progetto ci si propongono i seguenti obiettivi:

a) Acquisizione di dati e materiali documentari atti al completamento dell'archivio fotografico della Carta dell'Agro della X Ripartizione del Comune di Roma (La carta dell'Agro è considera-

ta, infatti, dalle Associazione ambientaliste strumento di conoscenza basilare per ogni intervento di progettazione, recupero e fruizione del Parco dell'Appia Antica nelle sue molteplici valenze storico-ambientali.

b) divulgazione dei dati e del materiale documentario al fine di potenziare l'opera di informazione e sensibilizzazione per gli operatori culturali, scolastici e la cittadinanza.

c) individuazione di tutte le fonti internazionali collegate agli Istituti di Cultura stranieri presenti a Roma e/o che hanno avuto un ruolo di grande rilievo nello studio e nella conoscenza della storia dell'arte di questa città.

d) attivazione di una linea di collaborazione tra gli organismi specializzati e istituzioni a livello europeo per la dimensione internazionale dell'interesse storico-archeologico del Parco dell'Appia Antica che nei secoli ha prodotto opere d'arte di autori italiani e stranieri (che hanno documentato o reinterpretato idealmente il paesaggio come luogo di evocazione mitica e allo stesso tempo di tradizione contadina e pastorale).

ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

METODOLOGIA DELLA RICERCA

La raccolta e suddivisione dei materiali sarà curata da un Comitato Tecnico Scientifico insediato da Sovraintendente AA.BB.AA. con competenze specifiche.

- Cartografia storica
- Calcografia e incisione
- Pittura (Acquarello, tempera, affresco, olio)

- Grafica (Disegno)
 - Fotografia (Rilievo fotografico, documentazione storica)
 - Fonti letterarie e storiche (antiche, medievali, moderne)
 - Catalogazione e contestualizzazione del patrimonio archeologico e storico dell'Appia disperso nei musei e collezioni etc.
- a) raccolta del materiale documentario
 - b) selezione
 - c) analisi e confronto tra le raffigurazioni del paesaggio o dei reperti archeologici e i reali processi di trasformazione nel tempo.
 - d) riproduzione dei materiali documentari
 - e) schedatura e lettura critica
 - f) individuazione dei valori di variabilità nel rapporto tra siti archeologici e sistema delle acque (insediamenti-risorse).

COLLABORAZIONI

- Dipartimenti ed Istituti Universitari: Facoltà di Architettura, Lettere, Geologia, Biologia etc.
- Istituti di Cultura Nazionali e Internazionali
- Gabinetto Nazionale dei Disegni e delle Stampe
- Calcografia di Stato
- Direzione dei Musei competenti
- Istituzioni comunali di competenza della X Ripartizione:
 - . Musei Capitolini
 - . Museo della Civiltà Romana
 - . Museo di Roma, Palazzo Braschi
 - . Museo del Folklore
 - . Archivio comunale di disegni e stampe

- . Gabinetto di disegni e stampe
- Uffici interni alla X Ripartizione:
 - . Ufficio Ville e Parchi Storici
 - . Ufficio Monumenti medievali e moderni
 - . Ufficio Carta dell'Agro
 - . Ufficio Monumenti antichi
 - . Ufficio Tecnico

TEMPI

Primo anno: individuazione, reperimento, selezione dei materiali.

Secondo anno: Schedatura, archiviazione, selezione materiali mostra e catalogo, divulgazione.

SEDI

Ufficio Carta dell'Agro (Archiviazione e conservazione)
Casale di Priscilla (o analoga proprietà comunale)

CONTRIBUTI

Regione Lazio
Provincia di Roma

SPONSORIZZAZIONI

Ilford, Agfa, Polaroid, Kodak, Perutz,